

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità n. 251
15 Giugno 2015

arretrati, libri, quaderni
<http://marioque.xoom.it>



CONVIENE ESSERCI

Il dominio clericale nel nostro sfortunato Paese è divenuto ormai insopportabile, culturalmente ed economicamente, sia per l'arroganza dei prelati che per l'ignobile calcolato servilismo di troppi politicanti, che malamente rappresentano uno Stato a sovranità limitata.

Purtroppo finora nella nostra attuale società non si intravedono segnali di speranza di deciso risveglio laico e la tentazione del...vaffa diviene sempre più forte, almeno su questo tema, poiché non siamo fatti di ferro...

A che serve contrastare ? L'UAAR cosa può fare ?

Romolo Alberti

Caro Amico,

è difficile non condividere il disgusto per l'andazzo della situazione italiana, particolarmente per l'indegna gara di riverenza, istituzionalmente non dovuta, dei nostri mediocri esponenti politici verso un ridicolo staterello da operetta, ma in realtà paravento di una centrale immobiliare-finanziaria potente e influente, ahimé confinante con la nostra capitale. Il Denaro è Potere, e il Potere non è acqua...

Tuttavia la prospettiva della rassegnazione passiva, personalmente la sento come una resa piuttosto umiliante, una disperata totale assenza di speranza, quasi una accettazione definitiva di un naufragio in un deprecabile conformismo di massa...insomma una sorta di rinuncia a difendere la mia personale identità.

Secondo me, il solo fatto di ribellarmi, di vivere con fierezza la mia autodeterminazione, di far parte con altri di un'isola di libertà nel mezzo di un oceano cupo di vile appiattimento irrazionale e superstizioso, mi fa sentire vivo e autentico, non isolato nella mia "diversità" ideale, con rapporti amicali gratificanti con persone altrettanto libere nei pensieri e nei modi di vita, senza ragnatele ideologiche mentali, ostia!

Non salveremo l'Italia, ma qualcuno lo aiuteremo a osare un salutare *coming out*; a sentirsi fiero di non far più parte di un gregge; di vantare la legittima propria autonomia, ad affermare in ogni modo la propria autentica identità di Persona libera ed eticamente responsabile.

Credimi, gentile amico, **esserci** in qualche modo **con qualcuno** è meglio che stare a ruminare da soli...almeno aiuteremo noi stessi aiutando anche altri.

Io sono veramente appagato da quando, molti anni fa, mi sono liberato dall'oppressione ideologica di una religione triste, macabra, mortificante e limitante...ma in compagnia di altri "liberati" sono ancora più sereno e felice, checché ne pensi il vecchio dandy del Vaticano ora in dorata pensione o il nuovo brioso amministratore della pur sempre opulenta e privilegiata multinazionale invadente...

Rimani con noi, amico, non siamo né pochi, né timidi... Ciao

Marioque

CILIEGIATA 2015

CIRCOLO UAAR DI VERONA

DOMENICA 21 GIUGNO



Dopo la "forzata" pausa dello scorso anno, riprendiamo la nostra ormai abituale CILIEGIATA che, come ogni volta, si tiene in occasione del solstizio d'estate (quest'anno il 21 giugno scade proprio di domenica) e chiude l'attività del circolo per le vacanze estive (riprenderemo a settembre).

Stavolta saremo ospiti nella villa del socio Francesco (detto Chicco) Trapani, sulle colline di Avesa con vista mozzafiato sulla città: un posto PARADISI-A-CO!!!

Come le altre volte, ognuno può portare qualcosa: bibite, vino, birra, torte salate, torte dolci, insalate di riso,, il circolo metterà polenta, costine di maiale, salsicce di maiale, e ovviamente..... ciliegie!

Per una migliore organizzazione, si prega vivamente di comunicare la propria adesione nel più breve tempo possibile, indicando anche il numero dei partecipanti e cosa si intende eventualmente portare.

L'appuntamento è previsto alle **10,30 presso il parcheggio del cimitero di Avesa**: tale scelta si è resa obbligatoria dal fatto che tutto il centro di Avesa è intasato di auto, oltre al fatto che non c'è molto spazio di parcheggio nei pressi della villa. Quindi, da lì faremo delle "car pooling" (auto di gruppo) per non salire sulla collina con troppe auto.

Sono previsti sei musicisti, tutti del circolo: Alberto (chitarra), Chicco (chitarra), Gigi (chitarra), Mario (tastiera), Stefano (chitarra), e Angelo (tastiera).

Divertimento garantito!!!

Per i contatti telefonare al 348-5680305 (Angelo)

È QUI LA FESTA !



RITROVO POINT

A PARTIRE DALLE ORE 10.30





VERONA PRIDE

6 GIUGNO 2015



NUTRITA PARTECIPAZIONE DEL CIRCOLO UAAR

Ampio Fotoservizio di Paolo Ferrarini



<https://www.flickr.com/photos/30619531@N04/sets/72157653774953998>

12 Cronaca

Il corteo in città

La manifestazione coinvolge anche chi assiste

5.000

 PARTICIPANTIAL VERONAPRIDE
 ARRIVATI DA TUTTA ITALIA

Sono stati 5.000 i partecipanti al Verona Pride che hanno fatto tappa a Verona da tutta Italia per chiedere l'uguaglianza dei diritti per tutte le persone.

«No alla vergogna»


 L'ARENA
 Domenica 7 Giugno 2015

Per la battaglia dei diritti, bastava paura di manifestare la propria omosessualità? STUART MILK, CONSIGLIERE DI OBAMA

VERONA PRIDE. Una grande festa con tantissimi giovani arrivati da tutta Italia per chiedere l'uguaglianza dei diritti

Colori e slogan, così sfila l'orgoglio dei cinquemila

Nessuna ostentazione, ma la rivendicazione che «l'amore è uguale per tutti». Stuart Milk, consigliere di Obama: «Basta paura, siamo liberi. Il vero Family Pride è questo»

Alessandro Galeotti

Lo striscione che apre il corteo dei 5 mila parla chiaro. «Oggi a Verona si fa la differenza! Per i diritti di tutti. Per l'uguaglianza. Per dare voce a quelle minoranze che non sono ascoltate». Lo reggono, a turno, dandosi il cambio per tirare il fiato nel caldo torrido di questo sabato di inizio giugno, ragazzi e ragazze arrivati da tutta Italia per l'appuntamento del Verona Pride: sono tutti sudati ma pieni di entusiasmo, senza retorica, e tutto sommato molto composti, perché al di là della musica, degli slogan (slogan che parlano tutti di uguaglianza dell'amore e dei diritti: chi potrebbe essere contrario?), la sfilata che nel pomeriggio ha attraversato la città partendo da piazza Santa Toscana per fare tappa in Bra e quindi dirigersi ai bastioni (dove la manifestazione è continuata fino a notte) è stata una bellissima festa a favore dell'uguaglianza, con la partecipazione soprattutto di giovani e giovanissimi. Una festa in cui quello che fino a ieri erano tabù, essere omosessuale, può diventare una diversità condivisa e accettata.

Accettata perché, va detto, Verona ha accolto il Pride con il sorriso: tanti cittadini si sono affacciati alle finestre o sono scesi in strada per applaudire il corteo. E se qualcuno ha temuto che questa manifestazione finisse per diventare «una carnevalata di cattivo gu-

Il presidente di Arcigay: «Oggi non abbiamo alcuna tutela, in un Paese civile non è tollerabile»

sto» è stato smentito dai fatti: il clima era quello di una manifestazione gioiosa, priva di divergenze, appunto una grandefesta popolata di famiglie con bambini, di coppie gay ed etero, senza distinzione.

«Questo è il vero Family Pride, questa è l'unica famiglia umana», ha così ribadito Stuart Milk, consigliere per i diritti civili di Obama e marito di Harvey, uno dei primi attivisti americani per i diritti civili e del gay, assassinato un anno per organizzare questa manifestazione, ma il risultato è strepitoso. Adesso basta discriminazioni: siamo persone. Lo stesso amore, gli stessi diritti», stampa su migliaia e migliaia di volantini e che tutti reggono nelle mani alzate in Bra per la foto-simbolo del Pride.

«Basta paura, basta vergogna. I diritti sono di tutti e noi li viviamo tutti», ha aggiunto il presidente nazionale di Arcigay Gianni Romano. «Perché, sì, vogliamo anche il matrimonio civile, vogliamo che anche le coppie omosessuali possano salire le scale di questo municipio. Oggi non abbiamo alcuna tutela, ed è una vergogna per un Paese civile. Ma un po' alla volta ci arriveremo, anche al matrimonio».

Chissà. Se ha ottenuto appassito il bacio collettivo di ieri, dove liberamente ciascuno ha potuto baciarne il suo amore, uomo o donna che fosse, forse anche il matrimonio omosessuale un giorno ci sembrerà un diritto scontato. ■



Lo striscione che ha aperto la sfilata del Verona Pride con la camicia scura è Stuart Milk

LE TESTIMONIANZE. Tra le migliaia che hanno manifestato, anche le mamme dell'associazione genitori di omosessuali

«Mio figlio è gay, voglio che sia felice»

Alex: «Al lavoro non ho mai detto nulla, avevo paura. Poi il mio capo ha saputo e mi ha sostenuto»

Tante storie, ciascuna unica e personalissima, tutte accomunate però dall'aver incontrato, nella vita, una difficoltà in più ad essere accettati. Sono questi mille e mille volti del Verona Pride, che si raccontano senza più timore. C'è per esempio Alex Cremonesi, presidente di Arcigay Verona e membro del Pride, che fino a ieri in azienda non aveva mai fatto riferimento alla sua omosessualità. «Avevo paura a dirlo, col lavoro non si sa mai». E invece ecco che l'altro giorno il suo capo, vedendo Alex che parla alla tv del Pride, gli scrive questo messaggio: «Grande Alex! Brillante nel lavoro e nella vita». E per Alex questa si chiama gioia.

Ci sono Rosi Cera che arriva da Vicenza e Patrizia Farinazzo che viene da Milano, entrambe fanno parte di Ageda, Associazione genitori di omosessuali. «Per rivendicare i diritti di tutti non è necessario essere neri né gay: io sono bianca ed etero e sono qui per dire no ai pregiudizi, che sono figli dell'ignoranza», spiega Rosi. «Oggi il figlio gay è mio, domani sarà tuo: e allora? L'importante è che sia felice, che possa esserlo, godendo degli stessi diritti di tutti».

E poi c'è Erotica, che arriva da Palermo, vestita da sposa con tanto di velo nel suo metro e 91 di altezza, più i tacchi che la portano a due metri. Era Marco, adesso è Erotica e scherza: «Matrimonio? Certo. Sono gli etero che non vedono l'ora di divorziare!». Non sarà un po' esibizionismo questo suo look? «Tu non sai quanto è fatica essere rispettati, ed es-

sere liberi», replica. Gabriele, a guardarlo, fa un po' paura. Un look sadomaso in pelle nera e lenti a contatto di un azzurro innaturale. Con lui c'è Alessia, già eletta miss trans Italia, abbinata a quadretti rosa, giarrettiere bianca in vista, capelli raccolti in due code con fiocchetti rosa. Loro sono tra le presenze più folcloristiche, ma sono composti, sfilano tranquilli. E lui spiega: «Ho avuto una moglie, e due figli. Mia moglie è morta, ho incontrato Alessia e ora stiamo insieme».

Mattia Stella è presidente di Arcigay Vicenza, fa il direttore per un hotel e ha potuto realizzare un'unione civile con il suo compagno Deacon, neozelandese, nel 2007 a Londra. «Allora non c'era ancora il matrimonio», spiega. «Abbiamo vissuto a Londra per un po', poi ho avuto una buona offerta di lavoro in Italia e siamo



La sfilata del Verona Pride ha riempito l'interpiazza Bra. Tra i manifestanti tantissimi



Una famiglia con due mamme e due gemelli

tornati qui e la mia azienda si è data da fare per ottenere anche per Deacon il permesso di soggiorno perché lo avevo detto che non sarei partito senza di lui. La nostra è una storia fortunata, ma per molti non è

così. Tra i nostri amici ci sono tante coppie persone che stanno insieme da anni ma che pure non si vedono riconosciuto alcun diritto. E per chiedere questo che oggi, qui, siamo così tanti». ■■

Molina AUTO s.r.l.



VENDITA E ASSISTENZA TEL. 045 973140



NUOVA SEDE: Molini di San Michele in via Bernini Buri 89/a

 Visitate il nostro sito www.molinasautosrl.it
 ampia gamma di auto nuove, km0 e d'occasione di tutte le marche

**DOMENICA 7 GIUGNO
 INAUGURAZIONE
 DELLA NUOVA SEDE
 AI MOLINI
 DI SAN MICHELE**

Vi aspettiamo!!!

Istantanee
di un pomeriggio



ni giovani FOTOSERVIZIO DI GIORGIO MARCHIORI



Vestiti da sposi per chiedere il matrimonio per le coppie gay



Le migliaia di cuori a latiti in piazza Bra

CONTROMANIFESTAZIONE. Ai giardini dell'Arsenale si sono riuniti i sostenitori del Family Pride

Il «rosario riparatore» invece è per pochi intimi

Una cinquantina in preghiera «a chiedere perdono per il peccato»
Castellini (Fn): «Lobby che vuol distruggere la famiglia naturale»

Elena Cardinali

Un rosario riparatore, in latino, per «chiedere perdono per questo peccato condannato dalla Chiesa, la cui ostentazione è di una gravità inusitata», è stato recitato nei giardini dell'Arsenale nella contromanifestazione al Gay Pride, il Family Pride, a sottolineare l'unico valore di riferimento, «la famiglia naturale composta da un uomo e da una donna e dai loro figli», organizzato dal movimento cattolico tradizionalista Christus Rex, con Forza Nuova, il comitato Pasque Veronesi, la Lega e i Giovani Padani, Famiglia e Civiltà e Lega Nord.

Intorno alla fontana dei giardinetti è stato steso uno striscione con la scritta «Verona Family Pride» e qui si sono radunati i sostenitori dell'iniziativa, una cinquantina di persone, tra cui Francesco Alverà, coordinatore provinciale di Forza Nuova, Luca Castellini, responsabile per il Ward Est di Forza Nuova, Matteo Castagna di Christus Rex, Palmirino Zoccolati di Famiglia e Civiltà, che girava con un cartello con la scritta «La Verona civile dice no alla dittatura omosessuale e gender», il presidente del Consiglio comunale Luca Zanotto (Lega Nord), l'euro-parlamentare della Lega Nord Lorenzo Fontana, il consigliere regionale della Lega Nord Stefano Valdegamberi, Daniele Polato (Forza Italia) della fondazione Battisti, Federico Sborina, fiduciario provinciale del Coni.

«Non capisco il senso della manifestazione in centro», ha commentato Valdegamberi, contrario all'ipotesi di adozioni per le coppie omosessuali. «I figli non sono diritti di proprietà come fossero oggetti, ma sono loro ad avere il diritto di avere un papà e una mamma. Se proprio bisogna fare delle manifestazioni per i diritti



La contromanifestazione del Family Pride chesi è tenuta all'Arsenale FOTI MARCHIORI

ti, beh, facciamole per le famiglie con figli, che sono quelle più discriminate dalle normative, per le famiglie che hanno figli disabili o genitori anziani da accudire. Quelle si sono veramente in difficoltà. Facciamo cortei per loro, per dar loro più sostegno e dignità».

«Questo incontro, che va al di là dei partiti e degli schieramenti», ha detto Castellini, «rappresenta la sollevazione di una città tradizionalista come Verona contro questa pagliacciata del corteo del Gay Pride. Non capisco che orgoglio sia quello di essere omosessuale. L'unico orgoglio sarebbe quello di avere uno psichiatra personale per vedere come superare questo complesso d'inferiorità che hanno queste persone. Noi di Forza Nuova aderiamo al Family Pride contro questa minoranza deviata».

E poi ha commentato: «Queste persone sono usate da qualcuno più grande di loro, una lobby che vuole distruggere la famiglia naturale, l'unica che ha dei diritti. Seguiamo l'esempio russo, dove le famiglie sono scese in piazza per contra-



All'Arsenale (da sinistra) Polato, Sborina, Fontana e Zanotto

stare questi menomati mentali che vogliono anche dei figli». E ha attaccato il sindaco Tosi: «Prima era contro il Gay Pride, oggi non ha problemi a farlo passare per Verona. Ma si tratta di una scelta dettata solo da motivi politici, non sociali».

Per Daniele Polato, l'adesione al Family Pride «nasce dal-

la necessità di difendere la famiglia naturale. Il problema non è essere omosessuali, quello è un diritto che non contesta nessuno e che riguarda le coppie, ma quando si parla di figli il discorso cambia. Sono i loro diritti che vanno tutelati prima di tutto. E c'è una bella differenza».

POLITICI EASSOCIAZIONI. Al corteo esponenti di vari schieramenti

«Ora Verona è più civile, la libertà non spaventa»

Israël, Comunità ebraica: «Insieme per i valori»
Pasetto: «Società più avanti dei pregiudizi»

Verona Pride senza bandiere, all'infuori di quelle arcobaleno, per scelta degli organizzatori. Ma con diverse presenze politiche, trasversali, e la partecipazione di molte associazioni. Mischiati alla gente ci sono rappresentanti del Pd, come i consiglieri comunali Elisa La Paglia e Damiano Fermo, la deputata regionale Roberto Fasoli. Ma anche Elena Traverso di Forza Italia e Giorgio Pasetto della Lista Tosi. «La società», dice, «è più avanti rispetto ai pregiudizi di chi teme i cambiamenti». Gli organizzatori dicono di

aver ricevuto messaggi di sostegno dal deputato Pippo Civati, da poco fuoriuscito dal Pd, da Jacopo Berti, candidato sesto alle regionali, da Giorgio Gabanizza, coordinatore provinciale di Sel, da Maria Pia Mazzasette della segreteria Cgil, e dal deputato padovano Pd Alessandro Zan, promotore del primo registro anagrafico delle coppie di fatto. Roberto Israel, esponente della Comunità ebraica, marcia in rappresentanza dei Figli della Shoah: «La comunità LGBT è sempre stata al nostro fianco nelle celebrazioni della Giornata della memoria. Non è solo restituire il favore, ma appoggiare i valori di uguaglianza qui espressi». Sfila anche Amnesty International: Annalisa Macri del direttivo spiega: «Difendiamo i diritti

umani e la legittima aspirazione di riconoscimento, parità, e inclusione delle persone omosessuali. In 76 Paesi essere gay è un reato». Partecipano molti giovani della Rete studenti medi e dell'Unione universitari. Tommy Ruzzante ricorda i «molti ragazzi e ragazze vittime di bullismo per il loro orientamento». Elena Traverso è fra i pochi politici di centrodestra al corteo: «Ci sono temi come i diritti civili che non dovrebbero avere partito. La famiglia tradizionale è il nucleo fondante della società e va sostenuta, ma non le si fa un danno riconoscendo le coppie di fatto». Roberto Fasoli: «Non bisogna aver paura della libertà». Fermo, infine, definisce la giornata «storica, ora anche iveronesi sono più liberi». **ALCA**

2° Convegno
«Sicurezza e risparmio in condominio»
 Venerdì 12 Giugno 2015 - Circolo Ufficiali Castelvecchio

gesticond
 DELEGAZIONE DI VERONA
 E PROVINCIA

La Delegazione Provinciale di Verona di Gesticond - Libera Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari aderente alla Confedilizia, è lieta di invitarLa al convegno:

«SICUREZZA E RISPARMIO IN CONDOMINIO»

14:30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
 15:00 PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO E SALUTI
 15:15 LA SICUREZZA SUL LAVORO: OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRATORE TERMOREGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE: ASPETTI TECNICI E PRATICI
 18:00 DIBATTITO E CONCLUSIONI

PER CONFERME E PRENOTAZIONI: segreteria@gesticondverona.it - Tel. +39 392 4235052